



Fare il turista nella capitale degli affari può sembrare una stonatura eppure non mancano le attrattive: Brera e i Navigli attirano la movida diurna e notturna, ma anche le aree ultramoderne con i grattacieli esercitano un notevole fascino. La moda, i negozi e l'organizzazione di tipo europeo sono un valore aggiunto.

Con i treni ad alta velocità Roma e Milano sono diventate davvero vicine e così, in sole tre ore, siamo passati dal prospetto della stazione Termini alla monumentale stazione centrale milanese, già imbandita di alberi di natale imponenti e luminosi. Salutiamo il grattacielo Pirellone e l'hotel Gallia, ove un tempo si trattavano i calciatori da acquistare, prendiamo un

taxi, e, attraversando una città senza (più) nebbia e con traffico moderato, in poco tempo siamo all'hotel Canada in via S. Sofia (prossimità stazione metropolitana Crocetta). I primi passi dei 18 Km. percorsi il giorno di arrivo in terra longobarda ci fanno rasentare la Torre Velasca, storica struttura pachidermica, con la originalità di avere la parte alta più ampia di quella sottostante; chiediamo qualche informazione, prima ai sempre gentili cittadini milanesi e poi ad un ghisà - il pizzardone milanese -(inconsiamente replicando Totò e Peppino nell'indimenticabile "Noio volevam savoir....") e raggiungiamo agevolmente gli inconfondibili pinnacoli del Duomo. La piazza brulica di gente, perlopiù ben vestita ed il nostro sguardo, catturato magneticamente dalla madonnina in oro zecchino, ci risveglia l'antica canzone " O mia bela Madunina che te brillet de lontan tuta d'ora e piccinina, ti te dominet Milan". Entrando nella Basilica Cattedrale Metropolitana di Natività della Beata Vergine Maria, vero nome del Duomo, ci rendiamo conto che la statua dorata simbolo della città è alta ben 4 metri e 16 cm., come risulta dalla copia in rapporto 1 a 1 visibile dietro la zona absidale. L'interno gotico è di una spettacolare bellezza ed i venti enormi quadri appesi in questo periodo lungo le navate, dedicati alla vita di San Carlo Borromeo, costituiscono una ulteriore attrattiva per il visitatore; all'ingresso, sospeso sul soffitto, pende un grosso contenitore di stoffa che, a quanto si tramanda, rilascerà i suoi contenuti, solo in contemporanea con la fine del mondo. Interessante la meridiana tracciata sul pavimento, illuminata da un raggio di sole proveniente dal soffitto che va a posarsi sui vari segni zodiacali ad ogni passaggio astronomico. Singolare ed inquietante la statua del San Bartolomeo decorticato, avvolto nella sua stessa pelle. Spettacolari per bellezza e maestosità le tre grandi vetrate realizzate nella parte retro absidale: cinquantacinque vetrate monumentali realizzate con colorazioni vivaci da artisti della scuola italiana, fiamminga e tedesca.. Pochi passi dalla piazza più nota del capoluogo lombardo ed eccoci nella affascinante Galleria Vittorio Emanuele II, salotto accogliente, ricco di negozi e di ristoranti, con una pavimentazione istoriata di singolare bellezza. Merita una visita anche la vicina Rinascente, i grandi magazzini con più d

